

LA PRESENTAZIONE. Un volume scritto da Luciano Costa raccoglie storie, aneddoti e spaccati artistici dei paesi attraversati dalla A35

Le meraviglie di **Brebemi** in un libro

Il presidente Bettoni: «Crediamo in un modello di economia circolare che promuova il territorio»

Bazoli: «Superate difficoltà enormi, ma ci siamo»

Silvana Salvadori
BARIANO (Bergamo)

La A35 **Brebemi** è la strada più breve e veloce se da Brescia si vuole raggiungere Milano in auto. Non si fatica a immaginare, dunque, che sia percorsa ogni giorno soprattutto da chi nel capoluogo lombardo si reca per lavoro. Poca poesia, molta pragmaticità. Finora. Perché da ieri esiste uno strumento, la guida «**Brebemi** - Non solo autostrada», che il «nostro» Luciano Costa ha scritto su commissione della società proprietaria dell'arteria autostradale. Il volume racconta una parte di Lombardia che partendo da Brescia, dopo aver attraversato cinque province, ventisei comuni, cinque parchi, quattro fiumi, arriva a Milano.

IL TRAGITTO, per quanto veloce ed efficiente, non è scevro di poesia proprio perché attraversa un territorio ricco e

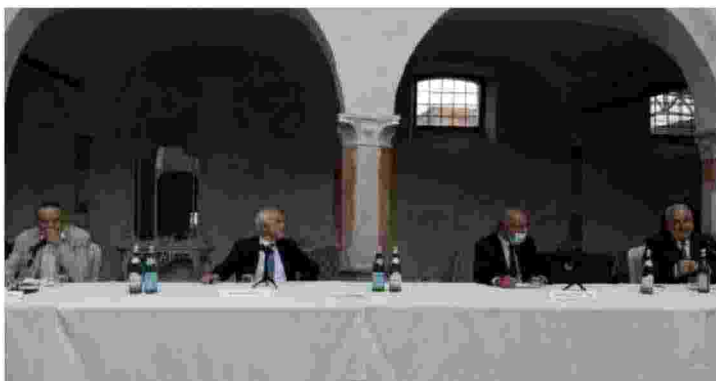
variegato. Luciano Costa, nella sua guida «che guida chi guida», ha provato a raccontarlo aggiungendo notizie, aneddoti, curiosità e anche qualche pettegolezzo: «L'idea di scrivere una guida con l'intento di togliere a questa autostrada qualche sua funzione prettamente utilitaristica e di arricchirla invece con manciate abbondanti di storia, arte, ingegno è stata la molla che mi ha permesso di coniugare parole e pensieri».

La pubblicazione, edita da Bamsedizioni del bresciano Basilio Rodella che con il suo studio fotografico si è occupato anche dei contributi fotografici della guida, è stata presentata ieri al Convento dei Neveri di Bariano (Bergamo). In apertura un breve contributo video su Caravaggio di Philippe Daverio, recentemente scomparso, a cui è seguito un minuto di silenzio. Proprio lui doveva essere

fra gli ospiti per valorizzare la parte artistica della guida.

PROTAGONISTI della serata sono stati Franco Bettoni, presidente A35 **Brebemi**, e Giovanni Bazoli, presidente emerito Intesa Sanpaolo, rispettivamente ideatore e principale finanziatore dell'opera autostradale. «Siamo diventati un'icona: volevamo essere punto di riferimento per la crescita e lo sviluppo di quei territori e ci siamo riusciti, abbiamo realizzato un sogno - ha detto Bettoni -. E i numeri ci danno ragione. Lungo il tracciato di **Brebemi** sono nati investimenti per oltre un miliardo e creati più di 3.700 posti di lavoro. Abbiamo deciso di puntare sull'economia circolare con un nuovo modello di sviluppo». Più caustico l'intervento di Giovanni Bazoli: «Raccoglierei in un'altra pubblicazione satirica tutte le critiche che sono state rivolte a questo progetto, figlie

di una miopia di un certo giornalismo del nostro paese. **Brebemi** ha affrontato difficoltà che sembravano insormontabili e ora collega nella miglior efficienza il termine di partenza e quello di arrivo, ma anche tutti i termini intermedi che ora possono collegarsi rapidamente sia a Brescia che a Milano». Fra i presenti anche Luca Rinaldi, sovrintendente delle province di Bergamo e Brescia, Gianantonio Arnoldi amministratore delegato di Concessioni Autostradali Lombarde, gli assessori di Regione Lombardia Lara Magoni e Claudia Maria Terzi, e il governatore Attilio Fontana che ha inviato un contributo video. Rodella ha definito la guida uno «strumento di incontri: economici, enogastronomici, artistici. L'autostrada è il primo strumento per promuovere Brescia e Bergamo città della cultura 2023, ne siamo orgogliosi». ●



La presentazione del volume ieri al convento dei Neveri di Bariano, in provincia di Bergamo



L'inaugurazione della **Brebemi**, la A35, è avvenuta nell'estate del 2014